**Disturbi dell'ATM: Manifestazioni Cliniche**

***Dott. Domenico Gullotta***

**Introduzione**

I disturbi temporo-mandibolari (DTM) rappresentano un gruppo eterogeneo di condizioni patologiche che colpiscono l'articolazione temporo-mandibolare, i muscoli masticatori e le strutture associate. Questi disturbi si caratterizzano per la loro natura multfattoriale e per la complessità diagnostica derivante dalla vasta gamma di sintomi che possono manifestare, spesso apparentemente non correlati tra loro.

L'articolazione temporo-mandibolare è una delle articolazioni più complesse del corpo umano, responsabile dei movimenti mandibolari essenziali per la masticazione, la deglutizione e la fonazione. La sua disfunzione può avere ripercussioni significative sulla qualità di vita del paziente, influenzando non solo le funzioni orali ma anche l'equilibrio posturale generale.

**Sintomatologia Caratteristica**

La presentazione clinica dei disturbi dell'ATM è estremamente variabile e può coinvolgere diversi sistemi corporei. I sintomi possono essere classificati in tre categorie principali:

**Sintomi Locali**

I sintomi locali rappresentano le manifestazioni più dirette della disfunzione dell'ATM:

**Dolore articolare**: Il dolore è tipicamente localizzato nella regione preauricolare e può irradiarsi verso l'orecchio, la tempia o la regione zigomatica. L'intensità può variare da un lieve fastidio a un dolore severo e debilitante, spesso esacerbato dai movimenti mandibolari o dalla masticazione.

**Rumori articolari**: I rumori dell'ATM durante i movimenti mandibolari sono molto comuni e includono:

* **Click**: Suono secco e netto, spesso associato a dislocazione del disco articolare
* **Crepitio**: Rumore di sfregamento che suggerisce alterazioni degenerative delle superfici articolari
* **Pop**: Suono più sordo, tipico di movimenti articolari irregolari

**Limitazioni funzionali**: I pazienti possono presentare:

* Limitazione dell'apertura boccale (trisma)
* Deviazioni della mandibola durante l'apertura o la chiusura
* Difficoltà nei movimenti laterali o protrusivi
* Sensazione di "blocco" articolare intermittente

**Sintomi Riferiti**

La natura anatomica dell'ATM e le sue connessioni neurologiche possono generare sintomi in aree apparentemente distanti:

**Cefalee**: Le cefalee associate ai DTM sono tipicamente di tipo tensivo, spesso localizzate nelle regioni temporali, frontali o occipitali. Possono essere scatenate o aggravate dai movimenti mandibolari o dalle attività masticatorie.

**Dolori cervicali e posturali**: Il sistema stomatognatico è strettamente correlato al sistema posturale. I pazienti possono riferire:

* Tensioni e contratture dei muscoli cervicali
* Dolori al collo e alle spalle
* Mal di schiena, particolarmente nella regione dorsale alta

**Otalgia riferita**: Il dolore all'orecchio in assenza di patologie otologiche è frequente nei DTM, dovuto all'innervazione comune tra ATM e orecchio medio attraverso il nervo trigemino.

**Sintomi Neurovegetativi**

Questi sintomi derivano dalle complesse interconnessioni neurologiche dell'ATM con il sistema nervoso autonomo:

**Disturbi dell'equilibrio**: Vertigini e instabilità posturale possono essere correlati alla disfunzione dell'ATM attraverso le connessioni con il sistema vestibolare e propriocettivo.

**Sintomi auricolari**: Oltre all'otalgia, i pazienti possono presentare:

* Acufeni (ronzii auricolari)
* Sensazione di ovattamento o pienezza auricolare
* Alterazioni dell'udito di tipo trasmissivo

**Disturbi visivi**: Alcuni pazienti riferiscono disturbi della vista, quali affaticamento oculare, visione offuscata o fotofobia, correlati alle tensioni muscolari cranio-cervicali.

**Classificazione dei Disturbi dell'ATM**

La classificazione dei disturbi temporo-mandibolari è fondamentale per orientare la diagnosi e il trattamento. I DTM vengono generalmente suddivisi in tre categorie principali:

**Disturbi Muscolari**

I disturbi muscolari coinvolgono principalmente i muscoli masticatori e rappresentano la forma più comune di DTM. Caratteristiche principali:

**Eziologia**: Spesso correlati a:

* Bruxismo e serramento dentale
* Stress emotivo e tensioni psicologiche
* Alterazioni occlusali
* Posture viziate

**Manifestazioni cliniche**:

* Dolore muscolare diffuso, spesso descritto come un dolore sordo e persistente
* Contratture muscolari palpabili
* Presenza di punti trigger (trigger points) nei muscoli masticatori
* Limitazione funzionale dei movimenti mandibolari
* Affaticamento muscolare durante la masticazione

**Muscoli più frequentemente coinvolti**:

* Massetere
* Temporale
* Pterigoideo mediale e laterale
* Muscoli cervicali e delle spalle

**Disturbi Articolari**

I disturbi articolari interessano direttamente le strutture dell'ATM e possono essere di natura meccanica o degenerativa:

**Dislocazioni del disco articolare**:

* **Con riduzione**: Il disco si riposiziona durante l'apertura boccale, spesso accompagnato da click
* **Senza riduzione**: Il disco rimane dislocato, causando limitazione dell'apertura boccale

**Processi infiammatori**:

* Sinoviti
* Capsuliti
* Artrite temporo-mandibolare

**Alterazioni degenerative**:

* Osteoartrosi dell'ATM
* Condrolisi
* Rimodellamento osseo patologico

**Traumi articolari**:

* Fratture condilari
* Lesioni da iperextensione
* Traumatismi diretti

**Disturbi Misti**

I disturbi misti rappresentano la forma più complessa di DTM, combinando elementi sia muscolari che articolari. Queste condizioni sono caratterizzate da:

**Complessità diagnostica**: La sovrapposizione di sintomi muscolari e articolari rende difficile identificare il fattore eziologico primario.

**Cronicizzazione**: Tendenza alla perpetuazione del dolore attraverso meccanismi di sensibilizzazione centrale e periferica.

**Approccio terapeutico multidisciplinare**: Necessità di interventi combinati che affrontino sia gli aspetti muscolari che quelli articolari.

**Fattori Predisponenti e Scatenanti**

La comprensione dei fattori che contribuiscono allo sviluppo dei DTM è essenziale per una gestione efficace:

**Fattori Occlusali**

* Malocclusioni dentali
* Perdita di dimensione verticale
* Interferenze occlusali
* Protesi incongrue

**Fattori Comportamentali**

* Bruxismo diurno e notturno
* Abitudini viziate (mordicchiamento di oggetti, onicofagia)
* Posture lavorative inadeguate

**Fattori Psicosociali**

* Stress emotivo
* Ansia e depressione
* Disturbi del sonno
* Tensioni lavorative o familiari

**Fattori Sistemici**

* Patologie reumatiche
* Disturbi ormonali
* Alterazioni posturali
* Traumi cervicali (colpo di frusta)

**Impatto sulla Qualità di Vita**

I disturbi dell'ATM possono avere un impatto significativo sulla qualità di vita dei pazienti, influenzando:

**Funzioni orali**: Difficoltà nella masticazione, deglutizione e fonazione possono limitare le scelte alimentari e compromettere la comunicazione sociale.

**Sonno**: Il dolore notturno e il bruxismo possono alterare la qualità del riposo con ripercussioni sulle attività diurne.

**Aspetti psicosociali**: Il dolore cronico può contribuire allo sviluppo di ansia, depressione e isolamento sociale.

**Attività lavorative**: Le limitazioni funzionali possono interferire con le performance lavorative, particolarmente in professioni che richiedono comunicazione verbale intensa.

**Conclusioni**

I disturbi dell'ATM rappresentano un insieme complesso di condizioni che richiedono un approccio diagnostico e terapeutico multidisciplinare. La varietà delle manifestazioni cliniche sottolinea l'importanza di una valutazione comprensiva che consideri non solo gli aspetti locali ma anche le implicazioni sistemiche e psicosociali.

La corretta identificazione dei sintomi e la loro classificazione rappresentano il primo passo fondamentale per orientare il clinico verso strategie terapeutiche appropriate ed efficaci. La natura spesso multifattoriale di questi disturbi richiede un approccio personalizzato che tenga conto delle specificità di ogni singolo caso clinico.

L'evoluzione delle conoscenze in ambito di DTM continua a fornire nuove prospettive diagnostiche e terapeutiche, sottolineando l'importanza di un aggiornamento costante per tutti i professionisti coinvolti nella gestione di questi pazienti.